Unione Sindacale di Base

TIM: Special Welfare PDR 2017

UN QUESTIONARIO PILOTATO

Nazionale, 04/10/2018

Roma, 4 ottobre 2018

In questi giorni molti hanno ricevuto un'email dove viene data la possibilità di esprimere una opinione, tramite un questionario, sul servizio di welfare aziendale **"Special Welfare PDR 2017"**, ovvero il premio di risultato in beni e servizi detassati.

Nel questionario non è possibile ribadire il principio, per USB scontato, che la scelta di dare l'aumento contrattuale sotto forma di welfare è lesiva della dignità dei lavoratori e delle lavoratrici e indebolisce oltremodo lo stato sociale.

Le aziende non pagano le tasse sui voucher, questo implica la ulteriore crescita del debito pubblico a svantaggio non certo di banche e industriali, ma di chi ha bisogno dello stato sociale e, dunque, nostro.

Questi soldi in più che vengono erogati tramite welfare sono soldi che le aziende

tolgono a tutti. È molto difficile che i lavoratori – attanagliati dalla morsa della difficoltà di arrivare a fine mese – rinuncino ai voucher, eppure si tratta di comprendere che quei soldi che l'azienda risparmia in tasse, impoveriscono tutti e arricchiscono solo chi fa parte del sistema di queste deleterie piattaforme digitali.

USB continua a battersi soprattutto per **la libera scelta dei lavoratori**, affinché possano optare tra monetizzazione del premio e welfare aziendale e vedersi quindi versati i contributi in busta paga e il TFR maturato.

Il rischio che si prospetta, come accaduto nel comparto dei metalmeccanici, **è quello che i futuri aumenti retribuitivi vengano erogati solo sotto forma di voucher (welfare aziendale)**, dove la loro spesa sarà vincolata a esercizi predeterminati, impedendo che il buono possa essere speso presso un piccolo esercente: ad essere favorita sarà sempre di più la grande distribuzione.

L'adozione del welfare aziendale implicherà un taglio delle risorse statali destinate a tutto ciò che è servizio pubblico, impoverendolo ulteriormente e accelerando la sua fine per favorire la crescita di servizi privati sanitari, d' istruzione, etc.

Sottolineiamo che il welfare lega il lavoratore all'azienda: chi perde il lavoro, perde l'assicurazione medica, il fondo pensionistico, i servizi aziendali (dal nido ai buoni benzina etc): **una volta smantellato lo stato sociale, da disoccupato questi servizi non li ritroverà nel pubblico.**

Il welfare aziendale quindi rappresenta un passo in più verso la ricattabilità e la fine di qualsiasi possibile confronto per una libera scelta ma anche verso la fine di ogni possibile conflittualità sindacale.

USB per tali motivi è assolutamente contraria al welfare. A costo di apparire ideologici, crediamo che il salario e la libertà di scegliere come spenderlo siano un intoccabile diritto dei lavoratori.

È solo dai lavoratori che un sindacato conflittuale come USB può trarre forza per tenere insieme lavoratori e stato sociale.

Uniti. Cambiare si può.

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it